

implora Dio affinché ricacci il Principe del mondo nell'Inferno. Tale supplica è caduta in disuso. Nessun Pontefice ha abrogato questa preghiera dopo il Santo Sacrificio e nep-

pure il *Novus Ordo* la nega, anche se dagli anni Settanta si prese a non più recitarla, privando la Chiesa di una preziosa arma di difesa.
CRISTINA SICCARDI

PROPOSTA DI LETTURA

«Nel cammino e nelle prove della vita non siamo soli, siamo accompagnati e sostenuti dagli Angeli di Dio, che offrono, per così dire, le loro ali per aiutarci a superare tanti pericoli, per poter volare alto rispetto a quelle realtà che possono appesantire la nostra vita o trascinarci in basso».

PAPA FRANCESCO

Un libro piccolo e agile per invocare san Michele arcangelo contro le forze del male, per risolvere i problemi della famiglia, nella malattia e per respingere i duri assalti di Satana. San Michele è il primo angelo che, per importanza, sta al cospetto dell'Altissimo. Il suo nome, che significa: "Chi come Dio?", fu il grido di battaglia con cui san Michele attaccò e sconfisse gli angeli ribelli a Dio. Si pensa comunemente che l'arcangelo san Michele continui a combattere contro Satana e i suoi spiriti maligni per distruggere il loro potere e aiutare la Chiesa a giungere la vittoria finale.

NOVENA A SAN MICHELE ARCANGELO, Ed. Shalom



AVVISI E COMUNICAZIONI

- * Ogni domenica alle 16.30: recita del **Santissimo Rosario**.
- * **Confessioni** a partire dalle 16.30
- * Intenzioni: *Rivolgersi a don Joseph*.

DON JOSEPH PUÒ ESSERE CONTATTATO AI SEGUENTI RECAPITI:

Email: josephkramer@libero.it

Telefono: +39 348 9353936

ASSOCIAZIONE MONS. FERDINANDO RODOLFI

CONTO CORRENTE per offerte e quote associative. Coordinate:

IBAN: IT93S 03062 34210 0000 50039384 (Banca Mediolanum)

Beneficiario: Mattia Cogo (*Tesoriere*)

Causale: Ass. Rodolfi - versamento quota associativa (oppure: offerta per...)

Per ricevere PLACEAT sulla propria casella di posta elettronica inviare una mail a: placeat.ancignano@gmail.com indicando nell'oggetto "ISCRIZIONE".

N. 218 - 29 SETTEMBRE 2019

PLACEAT



a cura di Fabrizio Longo

FOGLIO SETTIMANALE DI COLLEGAMENTO

per i fedeli della Diocesi di Vicenza legati al Rito romano antico, celebrato in conformità al *motu proprio "Summorum Pontificum"* di Benedetto XVI nella chiesa di San Pancrazio - Ancignano.

Indirizzo: Via chiesa, 36066 Ancignano di Sandrigo (VI)

e-mail: placeat.ancignano@gmail.com

info@messainlatinovicenza.it

sito web: www.messainlatinovicenza.it

pagina Facebook: [Messa in Latino Vicenza](https://www.facebook.com/Messa.in.Latino.Vicenza)

Domenica 29 settembre 2019 - ore 17 Messa letta

IN DEDICATIONE S. MICHAËLIS ARCHANGELI

Missa "Benedicite Dóminum"

I classe - Paramenti bianchi - Epistola (Ap 1, 1-5) - Vangelo (Mt 18, 1-10)

PROPRIO DEL GIORNO: Messalino "Summorum pontificum" pag. 481 - Messalino "Marietti" pag. 1411

*Sancte Michael Archangele,
defende nos in proelio;
contra nequitiam et insidias diaboli
esto praesidium.
Imperet illi Deus,
supplices deprecamur:
tuque, Princeps militiae caelestis,
Satanam aliosque spiritus malignos,
qui ad perditionem animarum
pervagantur in mundo,
divina virtute, in infernum detrude.*

Amen.



*San Michele Arcangelo,
difendici in battaglia;
sii presidio contro il male
e le insidie del diavolo.
Che Dio imperi su di lui,
preghiamo supplici:
e tu, Principe della milizia celeste,
con virtù divina, ricaccia nell'inferno
Satana e gli altri spiriti maligni
che si aggirano per il mondo
per causare la perdizione delle anime.*

Amen.

San Paolo scrive agli Efesini "Fratelli fortificatevi nel Signore. Abbiamo da lottare contro i dominanti di questo mondo tenebroso, contro gli spiriti maligni nei cieli." Gli spiriti maligni sono Satana e i suoi angeli caduti. La

battaglia è la battaglia in cielo e in terra che iniziò con la ribellione di Lucifero e continua attraverso i secoli fino alla fine dei tempi e al ritorno di Cristo. San Giovanni nel Libro dell'Apocalisse vede un momento decisivo in

questa battaglia. “E vi fu battaglia in cielo. Michele e i suoi angeli combatterono col dragone (Satana), e il dragone e i suoi angeli combatterono, ma non vinsero; e il luogo loro non fu più trovato nel cielo... Ed io udii una gran voce nel cielo che diceva: Ora è venuta la salvezza e la potenza e il regno dell'Iddio nostro, e la potestà del suo Cristo. (Ap 12: 7-10). Notiamo che è L'Arcangelo Michele che si oppone a Satana in battaglia. Così preghiamo con la parola del versetto dell'Alleluia della messa di oggi: "O San Michele Arcangelo, difendici nella battaglia affinché non periamo nel tremendo giudizio."

La Chiesa ci insegna anche a pregare San Michele Arcangelo al momento della nostra morte e del nostro giudizio particolare. All'Offertorio della messa per i defunti preghiamo: "O Signore Gesù Cristo, Re di gloria, libera le anime di tutti i fedeli defunti dalle pene degli inferi e dalla fossa profonda; liberale dalle fauci del leone, affinché né le inghiotta il Tartaro, né cadano nelle tenebre; ma il vessillifero San Michele le conduca alla luce santa, che già promettesti ad Abramo e alla sua discendenza." E nella terza antifona dei Lodi di oggi sentiamo la voce di Dio che dice: "Arcangelo Michele, ti ho fatto principe sopra tutte le anime che sono da raccogliere." Durante le preghiere per i morenti il sacerdote prega: "Ricevi O Signore tuo servo nel tuo regno, possa essere ricevuto da San Michele Arcangelo che ha meritato il comando degli eserciti celesti."

È per questo motivo che la Chiesa include San Michele nel *Confiteor* all'inizio della messa. Includiamo San Michele perché sarà presente al momento del nostro giudizio. La nostra preghiera è che egli ricorderà la nostra penitenza verso Dio quando verrà il momento per lui e gli altri angeli di separare i giusti dagli ingiusti davanti al trono di Cri-

sto.

Anche al rito penitenziale degli *Asperges* che inizia la messa preghiamo: "Onnipotente, eterno Dio; degnati di mandare dal cielo il tuo santo angelo, che custodisca, sostenga, protegga, visiti e difenda tutti gli abitanti in questo luogo."

Nell'Offertorio si prega al momento di benedire l'incenso: "Per l'intercessione del Beato Michele Arcangelo, che sta alla destra dell'altare dell'incenso, questo incenso si degni il Signore di benedizione e di accettarlo come suave profumo." Questa preghiera si basa sulla visione dell'Apocalisse che si trova nel versetto dell'Offertorio oggi: "L'Angelo si è fermato all'altare del tempio celeste, tenendo un turibolo d'oro in mano; e il fu dato molto incenso, e il fumo degli aromi salì al cospetto di Dio." San Michele Arcangelo è incaricato di presentare le nostre preghiere, rappresentate con l'incenso, nel cielo.

L'Ostia immolata sopra gli altari delle nostre chiese è quell'Agnello "come immolato" che sta nel Cielo sopra l'altare d'oro davanti al trono di Dio. (Ap 8: 3) Così, nella seconda parte del Canone il sacerdote nel *Supplices* prega: "Comandi che questi doni per le mani dell'Angelo tuo santo vengano portati sul tuo sublime altare, al cospetto della tua divina maestà." In questa preghiera San Michele Arcangelo è incaricato non solo di presentare le nostre preghiere in cielo ma anche di presentare in cielo il nostro sacrificio incruento e razionale.

San Michele Arcangelo è il nostro alleato in quattro cose importanti; nella nostra battaglia quotidiana contro Satana e il peccato, nelle nostre preghiere durante il sacrificio della messa, al momento della nostra morte e del giudizio particolare e al momento del giudizio finale. È un santo che merita la nostra venerazione e devozione.

DON JOSEPH

Il 29 settembre la Liturgia della Chiesa ricorda la festività di San Michele Arcangelo. In un'epoca in cui le forze del male hanno enorme libertà di azione, fuorviando e rapendo anime, la figura di San Michele assume un valore di prim'ordine. Il suo nome deriva dall'espressione «*Mi-ka-El*», che significa «*chi è come Dio?*» e poiché nessuno è come l'Onnipotente, l'Arcangelo combatte tutti coloro che si innalzano con superbia, sfidando l'Altissimo. Nella Sacra Scrittura è citato cinque volte: nel libro di Daniele, di Giuda, nell'Apocalisse e in tutti i brani biblici è considerato «*capo supremo dell'esercito celeste*», ovvero degli angeli in guerra contro il male.

Nella Tradizione Michele è l'antitesi di Lucifero, capo degli angeli che decisero di fare a meno di Dio e perciò precipitarono negli Inferi. Michele, generale degli angeli, è colui che difende la Fede, la Verità e la Chiesa. Dante (1265-1321) illustra mirabilmente la bellezza e la potenza di questo Principe celeste e la sua solerzia nel proteggere il genere umano dalle insidie di Satana. Nelle litanie dei Santi pregate in Purgatorio da coloro che in terra furono invidiosi, San Michele è il secondo nominato, dopo Maria Santissima, segno del suo grande potere di intercessione (Purgatorio XIII, 51).

Maria Vergine e l'Arcangelo Michele sono associati nel loro combattimento contro il demonio ed entrambi, iconograficamente parlando, hanno sotto i loro piedi, a seconda dei casi, il serpente, il drago, il diavolo in persona, che l'Arcangelo tiene incatenato e lo minaccia, pronto a trafiggerlo, con la sua spada. Il suo culto è molto diffuso sia in Oriente che in Occidente, ne danno testimonianza le innumerevoli chiese, santuari, monasteri e anche monti a lui intitolati. In Eu-

ropa, durante l'alto Medioevo, furono edificati in suo onore tre gioielli di devozione, di storia, di architettura ed arte: l'abbazia di Mont Saint-Michel in Normandia, La Sacra di San Michele sul Monte Pirchiriano, in Piemonte e il santuario del Monte Gargano in Puglia. Difensore della Chiesa, la sua statua compare sulla sommità di Castel Sant'Angelo a Roma ed egli è protettore del popolo cristiano, come un tempo lo era dei pellegrini medievali contro le insidie che incontravano lungo la via.

Leone XIII (1810-1903), il 13 ottobre 1884, dopo aver terminato di celebrare la Santa Messa nella cappella vaticana, restò immobile una decina di minuti in stato di profondo turbamento. In seguito si precipitò nel suo studio. Fu allora che il Papa compose la preghiera a San Michele Arcangelo. Successivamente racconterà il Pontefice di aver udito Gesù e Satana e di aver avuto una terrificante visione dell'Inferno: «*ho visto la terra avvolta dalle tenebre e da un abisso, ho visto uscire legioni di demoni che si spargevano per il mondo per distruggere le opere della Chiesa ed attaccare la stessa Chiesa che ho visto ridotta allo stremo. Allora apparve San Michele e ricacciò gli spiriti malvagi nell'abisso. Poi ho visto San Michele Arcangelo intervenire non in quel momento, ma molto più tardi, quando le persone avessero moltiplicato le loro ferventi preghiere verso l'Arcangelo*».

Dopo circa mezz'ora fece chiamare il Segretario della Sacra Congregazione dei Riti, ordinandogli di far stampare il foglio che aveva in mano e farlo pervenire a tutti i Vescovi della Chiesa: il manoscritto conteneva la preghiera che il Papa dispose di far recitare al termine della Santa Messa, la supplica a Maria Santissima e l'invocazione al Principe delle milizie celesti, per mezzo del quale si